

Perché non ci salutiamo più passeggiando in montagna? Grüezi!

Pubblicato: Mercoledì 12 Febbraio 2025



Il nostro lettore Sergio Tosi ci ha mandato questa lettera che sollecita una riflessione sull'isolamento delle persone, il ruolo dei social e delle relazioni. Voi cosa ne pensate? Siete di quelli che salutano passeggiando in montagna?

Caro direttore, Grüezi! Ho lavorato per più di trent'anni in Svizzera e quando camminavo nei boschi, per sentieri belli e curati, **chi incontravo mi salutava sempre con "grüezi" che vuol dire "ciao", tutti salutavano immancabilmente.**

Ora che sono in pensione passeggiando per i bei sentieri del Parco Campo dei Fiori, sentieri belli anch'essi ma meno curati, quando incontro le persone le saluto tutte, il 50% non risponde al saluto, **qualcuno con la testa bassa, per non incrociare lo sguardo, risponde all'ultimo momento per riflesso.**

È il segno di un aumentato isolamento delle persone, in un mondo individualista dove: i trasporti pubblici sono pochi e, tutti in auto, da soli, chiusi negli abitacoli, credendo di essere i padroni della strada e insultando i pedoni e i ciclisti; si fanno sempre più acquisti e spesa online frequentando meno i negozi; si comunica con gli altri attraverso i social, chiusi nelle nostre abitazioni e negli uffici credendo sia un mezzo di socializzazione.

Insomma, almeno **quando ci si incontra cerchiamo di alzare la testa e comunicare**, come si dice è

importante e “salutare”.

P.S – La differenza nella cura dei sentieri tra Svizzera e Campo dei Fiori è solamente dovuta al fatto che, in Svizzera ci sono decine di operai manutentori che lavorano 42 ore la settimana per la gestione dei sentieri, da noi il Parco non ha operai manutentori e affida la gestione sentieri a ditte specializzate e al grande lavoro della **Guardie Ecologiche Volontarie** che regalano parte del loro tempo libero per pulire e organizzare i sentieri, sottolineo volontarie e perciò non retribuite.

Sergio Tosi

Pubblicato da Il Lettore di VareseNews